

Presentazione della legge regionale n. 7/2007

*Donatella Bortolazzi**

La legge di cui proponiamo l'analisi ha per oggetto la partecipazione della Regione Emilia-Romagna, in qualità di socio fondatore, ad un'associazione senza scopo di lucro, denominata "Euroregione Adriatica", con finalità di sviluppo della cooperazione interistituzionale e coordinamento delle politiche territoriali di amministrazioni pubbliche di livello regionale, con la caratteristica peculiare di affacciarsi sul mare Adriatico.

Le Euroregioni non corrispondono, attualmente, ad alcuna istituzione legislativa o governativa ed il loro operato è limitato alle competenze delle autorità locali e regionali che le costituiscono.

Finalità delle Euroregioni è appunto quella di promuovere la cooperazione tra territori transfrontalieri. Vi aderiscono le istituzioni locali, sino al livello regionale, nonché partner sociali e altri operatori, che si confrontano su aspetti quali la cultura, l'istruzione, il turismo, l'economia e su tutto quanto caratterizzi le relazioni transfrontaliere. Pertanto le Euroregioni rappresentano uno snodo per tutte le relazioni, i contatti, il trasferimento di conoscenze, i programmi ed i progetti operativi in diversi paesi.

Siamo di fronte ad una spinta "dal basso" di comunità locali che ritengono, per via volontaristica, di darsi organi di consultazione e collaborazione che travalichino i confini nazionali. È importante ricordare che, pur in presenza di un processo di integrazione europea, la modalità formale di relazione tra Stati, e quindi delle rispettive aree di confine, rimane quella, anche

(*) *Consigliere regionale Regione Emilia-Romagna.*

all'interno dell'Unione, del trattato internazionale da sottoporsi al parlamento nazionale.

Questa spontanea volontà di collaborazione è un tassello strategico di un più ampio processo di coesione ed integrazione europea, di qui la volontà di promuoverlo sia all'interno dell'Unione sia, in alcuni casi, lungo i suoi confini esterni.

È bene ricordare infatti come il recente allargamento dell'Unione europea a 27 Stati membri abbia aggregato Regioni europee caratterizzate da evidenti disparità, disparità che devono essere ridotte e superate mediante una politica di coesione, tesa a favorire uno sviluppo armonioso all'interno della UE. Le Euroregioni sono fondamentali per la cooperazione transfrontaliera, e danno un contributo decisivo al superamento delle frontiere in Europa, al potenziamento di buone relazioni tra le popolazioni, al loro ravvicinamento e all'eliminazione dei pregiudizi.

La Commissione europea ha promosso strumenti per agevolare lo scambio di progetti attraverso la pratica delle buone prassi, favorendo microprogetti nell'ambito dei fondi strutturali nei termini previsti dal regolamento interregionale. A partire dal ciclo di programmazione 2007-2013 queste politiche vengono ulteriormente rafforzate elevando al rango di Obiettivo comunitario la Cooperazione territoriale ed introducendo, nei nuovi regolamenti, l'istituto del Gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT).

Questo percorso è molto importante perché la Commissione ed il Parlamento europeo non hanno introdotto nuovi strumenti, ma li hanno sviluppati in risposta a concrete esigenze di collaborazione.

Il semplice utilizzo delle risorse comunitarie potrebbe attuarsi in assenza di questi istituti, ma è la consapevolezza che la dimensione collaborativa è più ampia del confine amministrativo a sollecitare la costituzione di un luogo ove si possa sedimentare un disegno programmatico, il più ampio possibile e al tempo stesso molto flessibile, che riguardi cioè solo politiche realmente di sistema e integrate.

Esempi immediati riguardano la realizzazione di infrastrutture per la mobilità, le politiche economiche e le politiche ambientali.

Nel merito del sistema adriatico questo processo ha un valore ancora più ampio per le peculiarità proprie dei territori che si affacciano a questo mare, in quanto la recente storia di questi luoghi ci consegna quello che era il confine tra due sistemi politici ed economici che alla caduta del muro di Berlino hanno visto, all'interno di uno di essi, il deflagrare di una vera e propria guerra e la successiva frammentazione in diversi Stati nazionali.

Tutto ciò potrebbe contenere una contraddizione: da un lato si cercano spazi di cooperazione ed integrazione, dall'altro si assiste al progredire del processo di frammentazione politico amministrativo della ex Jugoslavia. In realtà l'obiettivo è quello e rimane quello di costruire relazioni stabili su nuove fondamenta.

L'Euroregione Adriatica è il crocevia d'incontro di differenti religioni, culture, economie ed esperienze sociali, ed è anche attraverso di essa che sarà possibile dare forza ai processi di pace e di stabilità politica di aree geografiche in cui ancora oggi predomina l'incertezza.

Ed è per questo che risulta così importante che vi siano percorsi volontari di aggregazione dove si ricostruiscano relazioni basate sulla collaborazione e non sulla coercizione, il sospetto o la semplice necessità.

La Regione Emilia-Romagna deve giocare e giocherà un ruolo strategico in questo processo di allargamento europeo, processo che conserva e prevede l'area balcanica, la quale non potrà che divenire parte integrante dell'Europa comunitaria, e le modalità ed i tempi di questo percorso dovranno essere le più semplici ed i più rapidi possibili.

Ed è proprio all'interno di questo disegno che enti locali dei paesi che si affacciano all'Adriatico hanno dato vita all'Euroregione Adriatica, per costruire cioè una rete di relazioni stabili su di un primo pacchetto di iniziative.

Per tutto quanto è stato esposto sin qui, la partecipazione della nostra Regione, in qualità di membro associato, all'Euro-regione, diviene quindi una scelta altamente qualificante, sia dal punto di vista dello sviluppo economico e della cooperazione, sia, soprattutto, da quello della integrazione pacifica e collaborativa tra i popoli, alcuni dei quali, è sempre bene ricordarlo, anche nel recente passato hanno subito gli effetti devastanti di una guerra civile.